

Udine nel 40.º anniversario della sua liberazione

contro l'indegna mistificazione dei contribuenti!

I fatti sono già venuti a dimostrarsi ai cittadini che le previsioni dell'indignità dell'impiego di capitale che avrebbe dovuto fare il Comune erano giustificate e che, se ben giustamente amministrato, può produrre e non può distruggere un Municipio, la cui natura giuridica gli impedisce di gettare a capofitto nelle grandi idee industriali.

Ma, si dice, si trattava di un buon affare (tanto è vero che lo ha assunto una Banca. E qui appunto vi vogliamo. Un capitalista che ha denari propri da impiegare, o che quei denari può trovare a trova al 2 e mezzo o tre per cento, fa certamente un buon affare se quei capitali impiega al 4 per cento.

Ma il Comune di Udine non si trovava nelle stesse condizioni della Banca d'Adriatico, perché doveva cominciare a cercare i quattrini pagandoli alla Cassa di Risparmio al 4 e mezzo per cento, col rischio di porci, per esempio nella industria dei Tramvi elettrici, che si prevede non renderà più del 4 per cento, data l'ingente spesa d'impianto. E' un affare, come si vede, che per il Comune avrebbe avuto dell'indovinare, del quale rimettiamo la soluzione a tutte le persone che pensano e trattano le questioni comunali in buona fede e non a base di cifre gonfiate e falsificate.

Massima eterna

« Per avere buon gioco nelle polemiche, secondo un sistema che ci sembra vecchio e screditato, basta dire e far dire quel che si vuole anche se è falso ».

Chi lo ha detto? — Ve lo lasciamo indovinare su mille!

Lo ha detto la Patria del Friuli nel 1º gennaio 1904.

E di chi parlava?

Parlava del... Giornale di Udine!!!

Noi oggi ripetiamo la massima per entrare quei giornali con questa aggiunta che il gioco non è buono se non... in Beozia!

Cronache Provinciali

S. Pietro al Natissone

Fanciullo disgraziato

25. (Veritas) — Non è la prima volta che al fanciullo di 6 anni Polanszack Antonio gli capitano delle disgrazie.

Mesi fa cadde da una scala e si slogò un braccio; tanto che per molti giorni, dovette servirsi d'un braccio solo; l'altro ieri trovandosi con altri ragazzi in un orto a far cadere dei pomi, con grossi ciottoli, uno di questi colpì in fronte, causandogli una forte ammaccatura e principio di commozione cerebrale.

E anche questa volta ne avrà per una ventina di giorni.

S. Giorgio di Nogaro

Grave vertenza tra due Comuni

24. (sit) — Una grave ed annessa vertenza tiene in continua agitazione i Comuni di Marano Lagunare e Carliano.

In forza di antiche disposizioni i pescatori di Marano sogliono recarsi a pescare nella località detta Zoffolo, dove cioè anche quelli di Carliano dicono di poter esercitare alcuni diritti di proprietà.

Il 19 corrente una colonna forte di circa 300 persone si avanzava da Carliano per l'accennata località, ma il Sindaco di Marano giustamente prevedendo possibili disordini, credette doveroso chiedere l'intervento della forza pubblica. Immediatamente dal Comando di questa Brigata partirono per quella volta i Carabinieri Ramon Gio. Baita e Giromel Giovanni ai quali si unì subito la guardia Fermentin Angelo di Marano stesso. Il contegno di questi tre agenti fu sempre prudente e dopo non poche fatiche riuscirono a far rientrare tutti nei loro rispettivi paesi senza nessun inconveniente.

Ciò malgrado, però, quando tutto si credeva fosse finito, parecchi individui di Carliano facevano porre alle Autorità gravi accuse contro i tre funzionari agenti, ma da informazioni da me personalmente assunte tanto a Marano quanto qui a S. Giorgio, mi è invece risultato che, come è detto più sopra, il contegno dei tre agenti della forza pubblica, in special modo dei due Carabinieri, è stato corretteggiato. Si dimostrarono i Carabinieri sempre prudenti e, ma imperturbabili da veri e degni custodi della Legge.

Ringraziamento

La figlia, i nipoti ed i parenti tutti dello testè defunto Caterina di Zuco vedova Castellani, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali dell'indimenticabile estinta. Udine, 26 luglio 1903.

Le prime ore della giornata

Alle 5 furono tutti riuniti nel salotto i primi potenti colpi del mortaretto. E così si notò in tutte le vie il movimento che si è solito notare a Udine nelle grandi occasioni. Le case, i palazzi, gli edifici pubblici, gli uffici governativi e privati sono affollati; dall'alto del Castello levola pure il tricolore agitato dal vento, a tutto le finestre pendono bandiere, al poggio che guarda Piazza Vittorio Emanuele è steso un grande tappeto.

Accanto, con rapido giro per la città e constatiamo che le case di tutte le vie sono imbandierate; in proporzioni maggiori lo è la via Poiccollo per la quale deve passare il corteo.

L'arrivo a Porta Gemona della bandiera di Osoppo

Alle 7 precise, come il Sindaco di Osoppo aveva telegrafato, si recarono a Porta Gemona per ricevere la gloriosa bandiera del Forte: una compagnia del 79ª fanteria comandata da un tenente con musica, la Commissione incaricata del ricevimento di cui era presidente il cav. G. B. De Patti, l'assessore sig. Giuseppe Conti ed il di lui fratello sig. Luigi, entrambi decorati perché entrambi presero parte contemporaneamente alla Battaglia di Custozza.

Ad essi si erano uniti molti vecchi reduci della città e della Provincia, convenuti fin da ieri per prendere parte alla solenne cerimonia.

Quando giunge la vettura recante gli ospiti graditi, la banda militare intona la Marcia Reale e i soldati presentano le armi.

Scendono il cav. Bigaglia sindaco, l'assessore G. B. Scron e il reduce del 1860-70 sempre baldò come un giovanotto, signor Emilio Trombetta ai quali l'assessore Conti e gli altri presenti stringono la mano scambiandosi cordiali saluti.

Quindi tutti formano un solo corteo che entra in città colla banda musicale in testa che suona l'inno di Mameli ed altri inni patriottici. Lungo via Gemona tutto il popolo plaude e saluta con grida di Viva Osoppo il passaggio del corteo ed il glorioso vessillo.

Alla Palestra

Intanto, intanto, le varie Società Operative di M. S. di Giandastica, Associazioni, Ciclisti, ecc. ecc. cui il direttore, roverchiando, ha fatto il più possibile completo. Fin d'ora chiediamo venia per qualche omissione, giustificata dalla confusione della ressa che avviene in simili momenti.

In Municipio

Nella Sala Atace dove andarono a riunirsi i sindaci della Provincia, i superstiti di Palmadova e Osoppo, i Reduci delle Patrie Battaglie e tutte le Autorità.

A ricevere tutte queste notabilità si trovavano il Sindaco Comm. Pecilo cogli assessori Picco, Fagani, Petrucci, Conti, Comelli e Gori.

Scambiati i saluti, passa circa mezz'ora, e verso le 8.30 tanto dalla Palestra di Ginnastica quanto dal Municipio, tutte le Associazioni Rappresentative e Autorità muovono verso Porta Venezia ove è fissato il punto di ritrovo per la formazione del grande corteo.

Infatti quando vi giungiamo, il Piazzale è gremito da una folla straordinaria di pubblico.

Lo stabilimento Bagoli è imbandierato, così le case del Viale Venezia e del Viale del Ledra. Sotto gli alberi del Viale, a destra, che il sole incomincia a scottare, si ripariano le Bande Cittadine, di Tricesimo e Idillare e così pure il reparto di truppa del 79ª Fanteria e le Autorità civili e militari.

Pieno servizio d'ordine, numerosi carabinieri agli ordini diretti del Capitano Tavolacci e del Tenente, alta disposizione del corteo attende il capo dei Pompieri Civici maestro Petrucci.

L'imponenza del corteo

L'ingresso in città

Con un quarto d'ora di ritardo il Corteo finalmente è formato e lentamente si muove in quest'ordine:

Picchetto di Pompieri Civici.

Banda del 79ª Fanteria che lungo il percorso suona tutti gli inni patriottici.

Il colonnello Salvo ed il tenente Spilimbergo del Regg. Lancieri Aosta, quel Reggimento che 40 anni or sono entrava vittoriosamente in città. I due egregi ufficiali sono guardati con curiosità e simpatia dal pubblico.

Fra essi ecco il valoroso colonnello Berginzi, che veste a nero e che ha il petto fregiato dalle medaglie meritategli in seguito alle numerose campagne.

Come devo sussultargli il cuore al pensiero di quel giorno, quarant'anni or sono, quando entrava in Udine alla testa dei suoi Lancieri, in Udine finalmente libera!

Vengono quindi tutti gli ufficiali di Cavalleria e Fanteria del Reggimento che si trovano attualmente a Udine; un Battaglione del 79ª Fanteria che si tro-

vava a Venezia ed è comandato dal maggiore cav. Pacinotti. I soldati sono armati ma non portano fucile.

Segue la bandiera del Comune di Udine portata dall'impegnato signor Mauro e fiancheggiata dagli uscieri Covia e Velutini.

Quindi vengono: Prefetto Comm. Orso, Sindaco Comm. Pecilo, Assessori Picco, Comelli, Fagani, Conti, Petrucci, on. comm. Morpurgo, on. Solimbergo, on. De Asarta, senatore di Pramporo, molti consiglieri comunali, Intendente Cotta, Presidente del Tribunale nob. Lupati Procuratore del Re, avv. Tribucchi, giudice avv. Zanatta, Pretore avv. Pavanallo, tutti gli impiegati di Cancelleria del Tribunale, Prefettura ecc. ecc.

Notiamo ancora il Presidente della Deputazione contin. Renier, del Consiglio Provinciale conte comm. Di Zoppola Camillo e moltissimi consiglieri e deputati Provinciali, il direttore delle Poste Saporetti e vice ispettore Marpillero.

Venivano poi il Provveditorio agli studi cav. Battistella, il preside cav. Melli, i professori, numerosi ufficiali a riposo tutti con decorazioni, reduci delle patrie battaglie della Provincia, ufficiali di Finanza e un drappello di soldati di Finanza.

I Sindaci

Seguivano quindi i seguenti Sindaci: Giorgini di Buia; Ehler, Tricesimo; Zuzzi, Ragogna; Zamparo, Pabian, Schiavonesco; Di Cordero, Rivignano; Bernardis, Budoia; Carussi, Altimis; Tosolini, Foleto; Zamparo, Tavagnacco; Di Val, Forni Avoltri; Compagno, Lestizza; Mulero, Camporomano; Pantello, S. Vito di Bagagna; De Prao, Villa Santina; Pinzani, Morlegliano; Pascoli, Bertoldo; Bissaro, Dogliani; Possini, Rodda; Torossi, Trivignano; Rinaldi, Sedogliano; Armelini, Tarcento; Galante, Comeglians; Lucchini, S. Giorgio Richinvelda; Orngani Marina, Venzone; Rizzi, Chiustarba; Pedrigo Perlausti, Gemona; Tavoschi, Tolmezzo; Menis, Artegna e chissà quanti altri.

LE BANDIERE

Ecco le Società, tutte con bandiera che seguivano il gruppo dei Sindaci: Comune di Osoppo col Sindaco cav. Bigaglia cinta della sciarpa tricolore e coll'assessore Scron e portabandiera Trombetta, Società di M. S. di San Daniele, di Pavia di Udine, Generale di Udine ed presidente Seitz anche in Rappresentanza della consorella di Pordenone, col direttore Mauro e collettore Massa; Società Operativa di Buia col presidente dott. Micheloni, consigliere Vitali Giacomo e portabandiera Ursella; Società Sarti di Udine col pres. Ricobelli.

Quindi le gloriose, vecchie bandiere: del 45 di Forni di Sotto, Moli del 1864, Veterani e Reduci, Reduci San Daniele, del forte di Osoppo, quelle irredente coperte da un velo nero.

E poi ancora Società e chissà quanto ne sfuggirono all'occhio:

Scuola Tecnica, Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini, Circolo Liberale Costituzionale, Associazione Impiegati Municipali rotta dal sig. Bortoluzzi Lorenzo; Corale Mazzucato, Società di M. S. di Canave; Istituto Filodrammatico Teobaldo Cicconi, Società Agosti, Società Cappellari, Società Calzolari, Società di M. S. di Trivignano.

Unione Velocipedistica Udinese col presidente avv. Tavassani, Sezione Audax (A. Vorza) Touring Club (D'Agostini), Unione Esortanti, Associazione Commercianti e Industriali, Agenti di Commercio, Tiro a Seggio di Gemona col sig. A. prof. De Luigi, portabandiera Cargnolotti Giuseppe; Società «Fori e Liberi»; Società di M. S. di Maiano; Società di M. S. di Cordovado, di San Pietro al Natissone, di Emonego, di Canova di Sacile, di Tricesimo, di San Vito al Tagliamento, di San Giorgio di Nogaro, di Gemona ecc. ecc.

Fiori e cartellini

L'imponente, l'inghignoso corteo entra in città al passo. Inutile dire che tutte le vie sono gremiti di una folla enorme di popolo; a tutte le finestre sono crocchi di signore signorine che sventolano fazzoletti o bandiere tricolori.

Ad un certo punto, in Via Poiccollo da una finestra vengono lanciati migliaia di flogietri tricolori che vanno a posarsi sugli abiti dei passanti e da una finestra della casa poco discosta dell'Albergo Roma, alcune signorine gettano eleganti mazzolini di fiori che gli ufficiali raccolgono e conservano.

Giunto all'angolo di Via Zanon, il corteo svolta e la percorre procedendo per Via Lionello.

Il corteo è chiuso dai fanciulli e fanciulle delle scuole elementari accompagnati dai rispettivi maestri.

A questo punto notiamo il signor Luigi Pignat che colpisce colla sua istantanea il corteo che s'avvanza e che al largo di Poiccollo presenta un colpo d'occhio stupendo.

Le corone ai monumenti

Il corteo percorre Morcotevecchio e giunge davanti al Monumento di Vittorio Emanuele dove si trovano: il cav. ing. Heimann, il tenente colonnello

Oddo l'avv. Baschiera, il sig. Conti Luigi; le musiche suonano la marcia Reale ed il corteo, con il collettore al piedi del monumento due magnifiche corone d'alloro a bacchi dorati ordinate dalla Cipita ed eseguite ottimamente dal giardiniere, capo Antonio Gasparini.

Sul bastone di legno che sorregge la bandiera a Vittorio Emanuele, il signor a Cavour.

Nello stesso ordine, il Corteo prosegue per Via della Posta, Via Cavallotti e giunge in Piazza Garibaldi, dove il suono delle musiche s'interrompe. Il posto ai piedi del monumento dell'eroe altre due corone, identiche a quelle per Vittorio Emanuele, con nastri portati lo scritto: «Udine a Giuseppe Garibaldi» e «Udine a Giuseppe Mazzini».

Il corteo quindi per Piazza XX Settembre e Via Cavour, sosta davanti al Municipio.

L'inaugurazione delle lapidi

Nella Sala Atace, tutta contornata di piante verdi, ha luogo l'inaugurazione delle lapidi ricordo del Plebiscito del 21-22 ottobre e del Congresso della Dante ch'ebbe luogo nel 1903.

Entrano le autorità, la bandiera, i Veterani e Reduci, gli ufficiali del Presidio e Rappresentanti del «Lancieri Aosta» i Sindaci della Provincia e la rappresentanza sopra menzionata.

Malgrado il numero limitato dei biglietti d'ingresso la sala è completamente gremita.

Parla il Sindaco Pecile

Quando tutti hanno preso il loro posto, sale al pannello destinato all'oratore che prima deve parlare intorno al significato della lapide ricordata il Plebiscito, dott. Carlo Lorenzi, il Sindaco comm. Pecile che pronuncia il seguente discorso:

«Io ringrazio le Autorità e le Rappresentanze Civili e Militari, ringrazio i Sindaci dei Comuni Friulani, che hanno cortesemente accolto l'invito, di venire a festeggiare con noi questo giorno, in cui Udine solennizza avvenimenti fausti e memorabili, degni di essere segnati a lettere d'oro nella storia della nostra città.

Ringrazio poi in modo speciale i Reduci delle Patrie Battaglie, — questi venerandi campioni del risorgimento questi prodi soldati, che hanno combattuto le spiche lotte per la redenzione della patria, — che con la loro prodezza onorano e completano la festa odierna, in cui la nostra città si rammenta nella rievocazione di sacri, inimitabili ricordi.

L'Amministrazione Comunale ha creduto doveroso di perpetuare, con l'apposizione di due lapidi, — in questa sala che già radechiude tante storiche memorie passate, — le date solenni dell'unione del Friuli nostro alla nuova Italia, e quella del Congresso della «Società Dante Alighieri», tenutosi nell'anno 1903.

Le scritte verranno dettate, con arte squisita e suggestiva, l'una dal Professore Felice Dionigi, l'altra dal Dott. Guastiere Valentin, cui esprimiamo sensi di vivissima gratitudine.

Non spetta a me illustrare l'alto significato di questi marcati. Un giovane, valoroso oratore è stato incaricato dalla Società Reduci, di ricordare quei fatti dell'Epopea nazionale, che precorsori ed accompagnarono la liberazione del nostro paese; — fatti che l'animo nostro rammenta ancora fremendo!

Egli dirà alle generazioni nuove, di quei tempi gloriosi, ricorderà quale fosse lo spirito eroico di quegli apostoli dell'ideale, feroci del nostro risorgimento; di quei martiri della libertà, la cui sola aspirazione era sacrificarsi per la patria, la cui fede in una Italia libera e grande era diventata una religione; egli ricorderà finalmente quel bellissimo giorno in cui la popolazione nostra, piena di sacro entusiasmo, acclamò con delirio di gioia, al suono degli inni patrii, i soldati di Italia, che entravano nella nostra Udine, con alla testa un egregio cittadino nostro, il colonnello B. Berginzi, allora tenente, che ci felicitiamo di vedere qui presente, ed a cui portiamo un affettuoso, particolare saluto.

A me sta lecito far voti, che la rievocazione di quell'epoca fortunata, coi suoi ammirabili sacrifici, coi suoi ardori sublimi, al cui ricordo l'animo nostro sembra quasi rinvigorire, possa riacendere di fede, possa commuovere di rinnovato entusiasmo la nostra gioventù, trionfando su ogni scetticismo su ogni diffidenza, di se stessa, incurandola al conseguimento di quei nuovi ideali, che sono le premesse della libertà e della giustizia superiore, ad alte e seconde armonie sociali.

Dal Congresso della Società Alighieri parlerà, con quella eloquenza e con quella efficacia che gli sono caratteristiche, l'Illustre Presidente di questa Sezione di Udine, primissima fra le consorelle italiane.

A me, intimo fra i soci di questo benemerito sodalizio, sia permessa una parola di ammirazione sincera per l'opera santa che esso prosegue, col

promuovere il progresso intellettuale e morale degli italiani, che trovano nel Friuli la patria, colla diffusione faloro della lingua, della cultura nazionale.

È stato detto che all'infuori dei confini della nostra patria, vi è un'altra grande Italia, formata dalla nostra emigrazione, che si sparge per tutto il mondo.

Nell'anno decoro si ebbero non meno di 720.000 emigranti, di cui 447.000 rivolti ai paesi transoceanici.

Purtroppo, buon numero dei figli d'Italia, che vanno a popolarlo il mondo sono andati in alfabeti. L'opera di rinnovazione, all'interno, è stata nell'Italia nostra abbandonata. Si considera che gli analitici rappresentano tutt'ora il 5 per 100 della popolazione italiana, ed il 75 per 100 nelle meno fortunate Provincie del Meridionale!

Immediatamente banerista è adunque la Società Dante Alighieri, che promuove, sorregge le scuole italiane all'estero, integrando l'azione del Governo; che istituisce asili e diffonde libri fra gli emigranti, contribuendo alla loro istruzione; alla loro elevazione morale, alla loro salute.

Oh si! è ben degna di plauso l'opera di questa istituzione, quando ad esempio nell'Argentina riesce a preparare il terreno ad una più vigorosa opera dei nostri connazionali, mantenendo gli animi avvinti nel comune pensiero della patria lontana, in quella grande repubblica, legata a noi da interessi politici, intellettuali o commerciali; — quando negli Stati Uniti, pur senza ostacolare la fusione dell'emigrato colla popolazione indigena, essa cerca di mantenere vivi fra i nostri connazionali la lingua italiana, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

L'inaugurazione del Castello

Sindaco

Finiva in Municipio il corteo per l'inaugurazione del monumento completamente restaurato. La generale ammirazione sono ai loro posti.

Quando il monumento Peite così imponente.

In questi dieci secoli di storia, l'innocenza di rinovare la città, giustamente cogliere qui, cortesi e si curano.

L'avv. Cardini, di cui gli si è parlato, di un favore, si è spinti al vento dell'aria.

A me, intimo fra i soci di questo benemerito sodalizio, sia permessa una parola di ammirazione sincera per l'opera santa che esso prosegue, col

promuovere il progresso intellettuale e morale degli italiani, che trovano nel Friuli la patria, colla diffusione faloro della lingua, della cultura nazionale.

È stato detto che all'infuori dei confini della nostra patria, vi è un'altra grande Italia, formata dalla nostra emigrazione, che si sparge per tutto il mondo.

Nell'anno decoro si ebbero non meno di 720.000 emigranti, di cui 447.000 rivolti ai paesi transoceanici.

Purtroppo, buon numero dei figli d'Italia, che vanno a popolarlo il mondo sono andati in alfabeti. L'opera di rinnovazione, all'interno, è stata nell'Italia nostra abbandonata. Si considera che gli analitici rappresentano tutt'ora il 5 per 100 della popolazione italiana, ed il 75 per 100 nelle meno fortunate Provincie del Meridionale!

Immediatamente banerista è adunque la Società Dante Alighieri, che promuove, sorregge le scuole italiane all'estero, integrando l'azione del Governo; che istituisce asili e diffonde libri fra gli emigranti, contribuendo alla loro istruzione; alla loro elevazione morale, alla loro salute.

Oh si! è ben degna di plauso l'opera di questa istituzione, quando ad esempio nell'Argentina riesce a preparare il terreno ad una più vigorosa opera dei nostri connazionali, mantenendo gli animi avvinti nel comune pensiero della patria lontana, in quella grande repubblica, legata a noi da interessi politici, intellettuali o commerciali; — quando negli Stati Uniti, pur senza ostacolare la fusione dell'emigrato colla popolazione indigena, essa cerca di mantenere vivi fra i nostri connazionali la lingua italiana, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che difendono il pensiero italiano, il ricordo e l'affetto verso la madre patria; — o quando nel Brasile settentrionale, si sforza di tenere accesa la fiaccola dell'italianità, contrapponendosi all'influenza dei Gesuiti, che vorrebbero impellire ai nostri connazionali l'essere la bandiera l'ipocrite nella ricorrenza delle feste della patria; — o di battezzare i loro figli coi nomi dei nostri eroi!

E non è vana l'opera vostra, quando lo tendo a sorgere l'azione di coloro, che

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

ACQUA CHINA CAPPELLI
USATE SOLO LA
LOZIONE VENUS
BERTELLI

ARRRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACA
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

Società A. BERTELLI & C.
MILANO - TORINO - GENOVA - PALERMO
MILANO, via Paolo Prati, 25, MILANO

PULSCE, CONSERVA e SVILUPPA CAPELLI E BARBA

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA
Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rivigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia

Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze
Gratite opuscoli e opuscoli per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacia usita del Regno.

CALMANTE PEI DENTI
EMORROIDI - GELONI

Calmante per denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione, antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti specialmente caristi, o la fessione della gengiva. Diluita poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalle carie e dalla fessione stessa. — L. 2 la bottiglia.

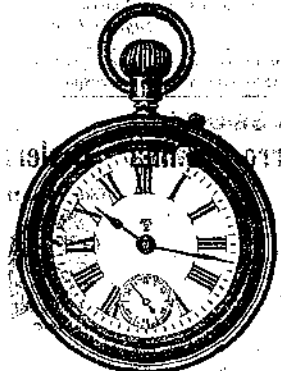
Polvere dentifricia Excelsior. — Unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. 2 la scatola.

Unguento anticemorroidale composto. — prezioso preparato contro lo Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

Specifico per geloni. — Sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 2 la bottiglia.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.
Rivolgere relativa Car. Vaglia alla ditta suddetta. — Spedizione franco.
Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. — In Udine alla farmacia Filippucci Gioielli.

Chiedete sempre specialità Taruffi di Firenze.



Grande Occasione
ELEGANTISSIMI REMONTOIR

AD ANCORA
per sole Lire **4.00**
Negozi **QUINTINO CONTI**

BIOIE - OREFICERIE - OROLOGERIE - ARGENTERIE - POSATERIE
— Piazza S. Giacomo e Via Mecenatevecchio —

Novità e Specialità per regali d'ogni occasione - oro fino 18 karati
Orologi - Longines - Omega - Zenith - d'argento e d'oro
REGOLATORI DA SALOTTO - PENDOLE - SVEGLIE

Ogni persona prima di fare acquisti dovrebbe visitare questi primari e RICCHI NEGOZI non fossa altro per confrontare i prezzi, non troverà articoli di suo gusto dall'andante al più ricco a CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME.

Premiata fabbrica Timbri di gomma e metallo
Incisioni per industrie diverse - Placche ed insegne in ottone e ferro smaltato
Lettere smaltate per cristalli - MONOGRAMMI
Numeratori - Portatimbrini - Scatole Tipografiche - Cuscinetti ed inchiostri per timbri.

Lavoro accuratissimo
Concorrenza impossibile

AMIDO BANFI Sapone Banfi
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

usato dalle primarie stiratrici di Berlino a Parigi
96 Chianqua può strararsi lucido con facilità.
Conserva la biancheria, il più economico.
USATELO. Domandate la Marca Gallo.

AMIDO in PACCHI canotti e pozzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1.300.000 versata.

1 medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fosforico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano - Fornitrice Case Reali

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei TOPI, ZORCI, TALAF senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colia Pasta Biscia che è pericolosa invece.

Dichiarazione. Bologna, 30 gennaio 1900.
ment di macinazione gran, pilatore raso e fabbrica patiti in questa Città, da esportazione del suo preparato TORD-TRIFE e l'esto che è stato completato, con novità piena soddisfazione. In fede.
Pacchetto grande L. 1,00. — Piccolo cent. 50.
Trovasi, vendibile presso l'Ufficio del giornale "IL PAESE" a Udine

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI
OGNI GENERE si eseguono presso la Tipografia
del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCIO VIA PREFETTURA VIA CAYOUR

SPECIALITÀ
in scatola carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
Album per cartoline in tutta tela, tranciat a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Album per posta, di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche o di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO sbodati ed in seta

LIQUORE STREGA **TONICO-DIGESTIVO**
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Abbonamenti

Ad onta di questi abbonamenti, tutti che certamente un dono mento, e cioè

Tavolette concentrate elaborata dal pontificio)

Rubrica

Parl. n. 2	Arri. V.
da Udine a Venezia	Arri. V.
On. 4.20	Arri. V.
Ac. 8.20	Arri. V.
Dir. 11.25	Arri. V.
On. 13.15	Arri. V.
Mis. 17.30	Arri. V.
Dir. 20.5	Arri. V.
da Udine a Trieste	Arri. V.
On. 5.15	Arri. V.
On. 8.—	Arri. V.
Mis. 15.42	Arri. V.
Dir. 17.25	Arri. V.
(*) Questo	Arri. V.
da cui ripartita	Arri. V.
da Udine a	Arri. V.
On. 8.17	Arri. V.
Dir. 7.58	Arri. V.
On. 10.35	Arri. V.
Dir. 17.15	Arri. V.
On. 18.10	Arri. V.
da Pontebba	Arri. V.
On. 4.50	Arri. V.
Dir. 9.28	Arri. V.
On. 14.39	Arri. V.
Dir. 18.22	Arri. V.
On. 18.39	Arri. V.
da Udine a S. G.	Arri. V.
M. 7.05	Arri. V.
M. 8.01	Arri. V.
M. 10.54	Arri. V.
M. 12.55	Arri. V.
M. 17.56	Arri. V.
da S. G. a Udine	Arri. V.
On. 8.50	Arri. V.
M. 16.40	Arri. V.
D. 20.50	Arri. V.
da S. G. a Udine	Arri. V.
D. 8.4	Arri. V.
O. 9.2	Arri. V.
M. 14.4	Arri. V.
D. 19.19	Arri. V.
M. 21.—	Arri. V.
da Casarsa a P.	Arri. V.
On. 5.20	Arri. V.
Ac. 9.15	Arri. V.
On. 14.45	Arri. V.
On. 18.37	Arri. V.
da Casarsa a S.	Arri. V.
Loc. 9.15	Arri. V.
Mis. 14.35	Arri. V.
Loc. 18.40	Arri. V.
da Udine a S. G.	Arri. V.
Mis. 6.30	Arri. V.
Mis. 8.40	Arri. V.
Mis. 11.15	Arri. V.
Mis. 16.5	Arri. V.
Mis. 21.45	Arri. V.
Tramvi	Arri. V.
da Udine a	Arri. V.
R. A. S. T. Dan	Arri. V.
8.45	Arri. V.
15.5	Arri. V.
18.10	Arri. V.
(1) 20.35	Arri. V.
Da Udine a Faga	Arri. V.
10.25	Arri. V.
(1) Dal 1 giug	Arri. V.
nei santi giorni	Arri. V.
stato.	Arri. V.

Mercato

Camera di Co

Corso medio dei

del giorno

Rendita 50/100

> 3 1/2 0/0

> 3 0/0

Banca d'Italia

Ferruccio Meridio

> Medior

Società Veneta

OIBL

Ferrovie Udine F

> Meridio

> Medior

> Italiano

Credito commerc.

GAR

Fondaria Banca

> Casar

> Ist. Ital

> iden

CAMBI (ch)

Francia (oro)

Londra (sterlin)

Germania (marc)

Austria (corona)

Pietroburgo (rubl)

Russia (rubl)

Nuova York (doll)

Urbia (lire turel)

Udine 1906